

LA GAZZETTA DEL SOLE

MENSILE GRATUITO DI SOLO BUONE NOTIZIE

La rosa bianca



Il manifesto degli studenti di Monaco venne rilasciato sui territori tedeschi dagli aerei inglesi nel 1943. Questa è la storia dei fratelli Scholl e di altri studenti universitari che si ribellarono al nazional-socialismo di Hitler durante la seconda guerra mondiale. La loro associazione, "la rosa bianca", si rese protagonista di diversi atti di protesta, invitando i propri connazionali ad insorgere nel buon

nome del proprio popolo e di ribellarsi alle atrocità naziste. Fecero diverse azioni: dipingendo scritte sui muri di Monaco, spedendo volantini nelle città tedesche e altri atti sempre non violenti, sognando una insurrezione universitaria. Fu proprio nel loro atto più eroico, la distribuzione dei loro volantini all'interno della propria Università che vennero arrestati. Il processo farsa del regime li condannò

all'esecuzione mediante ghigliottina. I nazisti riuscirono a bloccare le loro giovani vite ma non le loro idee e il loro atto eroico, uno dei loro manifesti arrivò a Londra. Gli inglesi stamparono migliaia di copie e le fecero cadere nei territori tedeschi divulgando il loro pensiero e non rendendone vano il loro sacrificio. Il film del 2005 "la rosa bianca" ha come protagonista, Sophie Scholl e narra la ricostruzione di quegli eventi e l'eroica resistenza della giovane ragazza tedesca. Un film che è un colpo al cuore, ma anche una speranza dettata dal fatto che le buone idee, i sentimenti, quelli più puri e buoni, non possono essere mai silenziati o repressi. Un invito a perseguire il bene delle persone, perché è di questo che il mondo ha bisogno.

Michele "Baudasch".

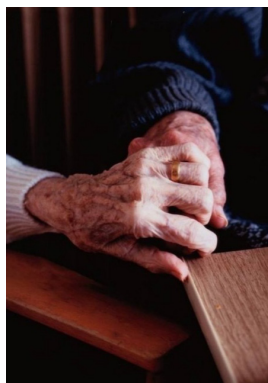
Es_senza



sere felici...alla fine della fiera niente di tutto questo serve, non ci piacciono comunque. Poi un giorno succede qualcosa, senza che noi lo avessimo programmato o pensato, accade come una scossa dentro, una scintilla che ci riaccende. Spesso succede quando per magia entriamo in contatto con la nostra essenza più profonda, quella che era nascosta da tutte le cose inutili che ci eravamo messi dentro e che non ci appartenevano. La scossa io la sento quando sto in mezzo alla natura e mi "ri-sento" libera; quando leggo un libro, vado al cinema, viaggio e mi "ri-sento" curiosa; quando sto con le "mie" persone, quelle che mi fanno essere me stessa e con le quali mi piace passare il tempo, perché con loro non devo pensare a cosa fare o a cosa dire e mi "ri-sento" io. Questa scintilla è un vero "scossone" e ci ricorda che ci stavamo allontanando da noi stessi, per questo non ci piacevamo: non ci riconoscevamo. Preoccupati di dover fare, dover dire, dover avere, dover essere qualcuno, stavamo andando fuori strada. È l'ES_SENZA quella che dobbiamo cercare: l'essere senza, senza riempirsi di quello che non ci serve e non ci appartiene. Accadrà di nuovo di non piacersi, di non riconoscersi...basterà ricordarci di noi, di ciò che davvero siamo e di ciò che davvero ci fa bene ritornare lì e aspettare la scossa che senz'altro arriverà a ricordarci e ci ricorderà ciò che per noi vale davvero.

Alice Colussi

I nonni, un dono prezioso



"Io sono vecchio ormai, e gli anni che passano non li posso recuperare". Ho appe-

na messo giù il telefono, con le lacrime agli occhi. Queste parole mi sono rimaste impresse nella mente, come se fossero state incise. Non ci avevo mai pensato. Prima che pronunciasse quella frase, per rassicurarlo, gli avevo detto: "tranquillo, se quest'anno non possiamo festeggiare, lo faremo il prossimo". Ma chi mi dà la certezza che il prossimo anno lui ci sarà ancora? Purtroppo, nulla è sicuro. I nonni li diamo per scontati. Ogni tanto ci dimentichiamo di loro, ma sappiamo che sono sempre lì, pronti ad accoglierci. E sbagliamo. Sba-

gliamo a non andare a trovarli, sbagliamo a non chiamarli al telefono, sbagliamo a non dargli un bacio o un abbraccio quando li incontriamo. L'errore sta nel pensare che possiamo rimandare quella telefonata, quella visita, quell'abbraccio al giorno successivo: perché forse, il giorno dopo, non ci saranno più. Ogni gesto mancato o rimandato, potrebbe trasformarsi in un rimpianto, un dolore incollabile che ci perseguiterà per tutta la vita. I nonni non sono eterni. Per questo, bisogna viverli, finché si può.

Giulia Fasan

Ci sono giornate difficili, ci sono giornate durante le quali ci guardiamo allo specchio e non ci piacciono e non ci interessa nemmeno, perché siamo talmente stanchi e disillusi che non abbiamo più voglia di prenderci cura di noi. Ci vediamo imbruttiti, non ci riconosciamo quasi più, ci sentiamo spenti e svogliati e ci trasciniamo dappertutto: a lavoro, a fare la spesa, sul divano, ci trasciniamo ad appuntamenti con persone che in realtà non abbiamo voglia di vedere e che a volte ci fanno anche sentire a disagio, oppure invece di trascinarci in giro compriamo cose, spesso inutili, ma che ci danno l'illusione di avere qualcosa di nuovo per cui es-

Sguardo fisso sull'obiettivo

...E noi di obiettivi ne abbiamo molti di più di quelli che già ci frullano in testa. Certo è importante non perdere di vista la nostra mission, ovvero diffondere pensieri positivi, sempre e comunque, attraverso più canali possibili. Con tutte le modalità che ci si presentano. Lo facciamo con la convinzione che tutto questo, oltre a fare del bene agli altri, faccia bene anche a noi in primis. E la nuova pazzia idea è venuta a Manola, una

delle socie di #quelledibigliettinigialli, che lavora presso l'ottica MEZZOLO a Dignano: e perché no?? Come al solito, con l'entusiasmo che ci contraddistingue, noi tutte abbiamo aderito, forti del fatto che il GIALLO sia il colore che meglio contraddistingue NOI e lo spirito con cui ci impegniamo in ogni nuovo progetto. Così ha proposto alla Toffoli Costantino di Calalzo (BL) di creare una serie di occhiali "ad hoc" che in qualche

modo rispecchi noi e il nostro mood, per avere sempre addosso un pizzico di positività e un tocco di giallo a fare la differenza, anche nelle giornate grigie. Gli occhiali sono stati presentati all'evento tenutosi a Dignano lo scorso giugno e che ha mobilitato un intero paese coinvolgendo parenti, amici e simpatizzanti che hanno cenato insieme in un'atmosfera rilassata, brindando accompagnati da un ottimo sottofondo musicale.

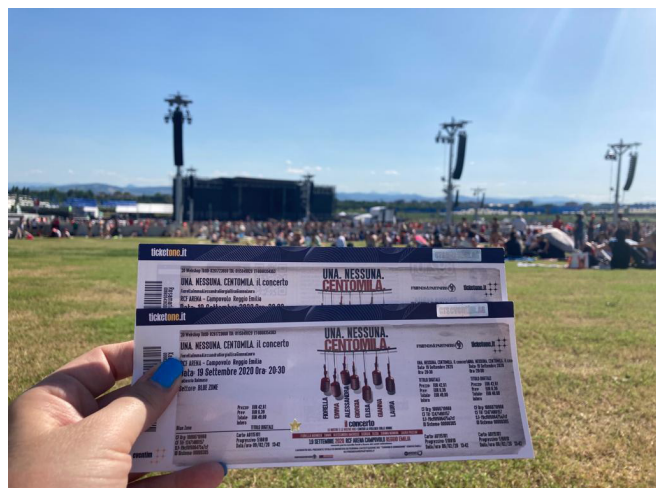
L'ottica ha deciso di destinare una parte del ricavato dalla vendita dell'occhiale all'Associazione "Quelledibigliettinigialli" per permetterci di portare avanti i nostri tanti progetti, corsi, eventi e iniziative, come distribuire questo (modestamente) stupendo giornale!!! Grazie a chi crede in noi come messaggeri di solare leggerezza!

Marta Santin



SOLO
PENSIERI
POSITIVI

SEI CURIOSO DI SAPERE CHI SIAMO? COSA FACCIAMO? PERCHÉ LO FACCIAMO? VIENI A TROVARCI SUL NOSTRO BLOG <http://lagazzettadelsole.home.blog> o scrivi una mail a lagazzettadelsole@gmail.com. SEGUICI SULLE PAGINE Facebook e Instagram: La Gazzetta del Sole. Progetto a cura di Quelledibigliettinigialli Odv (www.quelledibigliettinigialli.it)



Si ritorna a cantare e ballare con la “leggerezza” di un tempo.

Katiuscia Salmaso



Ed imprimo in modo definitivo ed eterno sulla mia pelle un sentimento così forte come solo un'amicizia vera sa essere! Perché tu non cesserai mai di far parte di me, di tutte le mie esperienze, belle o brutte che siano. Perché condividerle con te è un privilegio e un onore! E io sarò al tuo fianco per asciugare le tue lacrime o, più spesso, per veder spuntare sulle tue labbra i tuoi fantastici sorrisi! Sorrisi che illuminano il cuore!

Marta Santin

"FINALMENTE FACCIÒ"

Finalmente faccio e respiro adagio
la grande dose di coraggio,
che dà vita a questo viaggio.
Finalmente faccio, vivo e assaggio
senza pensare al gran traguardo.
Finalmente faccio e guardo fiera
la mia ultima frontiera.
Finalmente faccio e sono basita
della magia fra le mie dita.
Finalmente faccio, respiro nel mondo
e lascio che il vento dia senso al mio sogno.
Finalmente faccio e resto in disparte
da luoghi tetri che hanno le sbarre.
Finalmente faccio e scelgo le carte
che sanno il destino della mia sorte.
Finalmente faccio e attraggo l'arte
di una vita da comandante.
Finalmente faccio quello che voglio
perché io esisto con orgoglio.
Finalmente faccio e non ho scuse
Qui ed ora nella grande LUCE.



Lucia Pes



“Finalmente faccio”
...ricominciare o iniziare per la prima volta...
ecco dunque
“i primi passi,
per raggiungere finalmente da sola... il punto
esatto dove finisce la terra e... inizia il mare”
“Finalmente verso la meta che voglio”

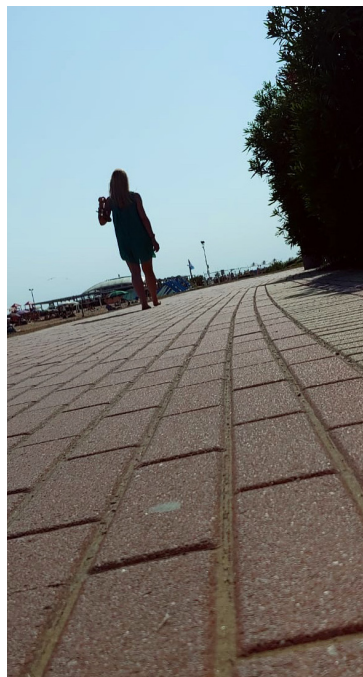
Renée Francavilla



Finalmente faccio...
Vederti finalmente immersa in questo mare di lavanda
tra il ronzare delle api
e i colori delle farfalle che girano intorno
e poter fermare l'attimo.
Questa è felicità.

Graziella Cappellazzo





Oggi regalo a me stessa una giornata libera, niente impegni, niente frenesia, nessun dovrei. La mente sgombra, come il cielo terso che ho di fronte. Sono i desideri i primi a fare capolino, usciti dai cassetti dove sono soliti aspettare, poi i progetti, le idee, i sogni. Sento il desiderio di levarmi le scarpe, godermi il piacere di camminare a piedi scalzi, la pelle baciata dal sole, il vento che scompiglia i capelli, allargo le braccia. Oggi finalmente:
 ♪ “Faccio quello che voglio
 Faccio quello che mi va
 Quest'estate sono fuori controllo...
 Pa, pa, pa, ra-ra
 Pa-pa, ra-ra, ra-ra
 Pa, pa, pa, ra-ra” ♪
 (Fabio Rovazzi - Faccio quello che voglio)
Monia Rossi

Monia Rossi



Finalmente faccio colazione in giardino, in silenzio. Mi sveglio presto anche in questa stagione, durante i tre lunghissimi mesi di inerti vacanze di cui tutti gli insegnanti, è noto a tutti, godono. Lo faccio per godermi la pace e la frescura, prima che la pigra calura mi addormenti sotto la chioma del gelso ciondolando la testa sopra all'ennesimo romanzo che riesco a leggere. Lo faccio per osservare il paese che si sveglia, Renzo che porta da mangiare alle galline e la statale dietro casa che inizia a popolarsi: voglio essere lì prima di loro, sfacciatamente sfaccendata. Il the lo bevo caldo, come d'inverno, ma ad una lentezza spropositata, tuffandoci dentro le fette biscottate che ora riesco a preparare da sola. La marmellata invece d'estate la preferisco di limoni: un tocco di freschezza in più prima del torrido clima tropicale quotidiano. Sfoglio svogliatamente la rassegna stampa: solo notizie frivole e leggere, niente cronaca e soprattutto nessuna attenzione alla forma, ché queste sono cose cui bado fin troppo durante l'anno. Finalmente faccio colazione in silenz...
 MAAAAAAMMMMMAAAAA! Ah no!

Elisa Parise



Sembro fragile ma ho radici robuste, mi piego ma non mi spezzo mai, ma se arriva il soffio giusto riempio il cielo di centinaia di schegge di luce impazzite e finalmente volo via anche se poi ritorno, perché si torna sempre da chi si ama

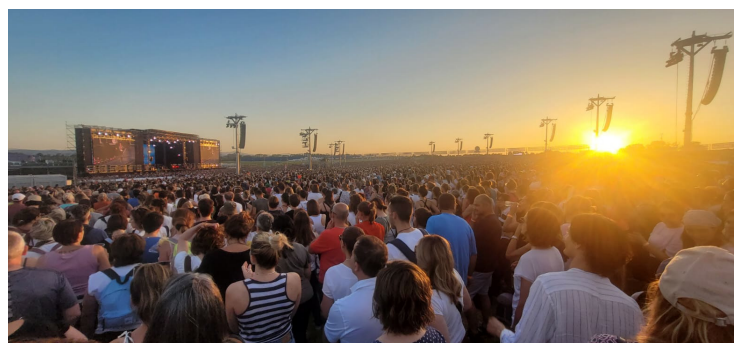
"FINALMENTE FACCIO"



Finalmente libero la mente dalle cose che "se non le fai oggi, domani raddoppiano".

Finalmente procrastino, ritardo tutto quello che non è strettamente necessario. Mi annoio. E intanto sogno e disegno il futuro che vorrei.

Francesca Tamai



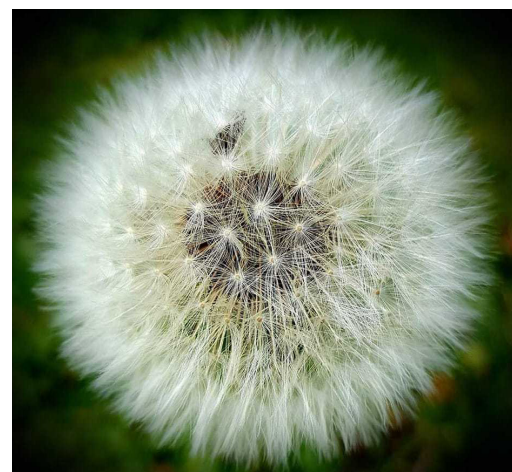
Finalmente vado ad un concerto. Una, nessuna, centomila. 7 Donne unite da una unica voce, un fine comune: raccogliere fondi per tutte quelle donne che una voce non ce l'anno e che subiscono violenza. Filo conduttore la musica, da sempre strumento forte, emozionante, dotato di un potere immenso che senza far fracasso cura le anime, ti mantiene vivo e ti fa credere che tutto sia possibile.

Il biglietto l'ho comprato nel 2019, quando il covid era ancora una cosa sconosciuta e dopo due anni di rimandi eccoci qui, finalmente, a

viverlo! Le sensazioni che provo sono tante, ho le gambe dolenti, il fiatone, il cuore mi batte all'impazzata. Eppure, non riesco a fermarmi, continuo a ballare e a cantare. L'adrenalina tiene lontana la stanchezza, non mollo. Guardo le mie amiche, anche loro scatenate, leggere, finalmente libere. 7 ore di concerto, 7 ore di musica, 7 ore di felicità. L'indomani saremo a pezzi, ma non ci importa, n'è valsa la pena. Quando andiamo al prossimo concerto?

Eleonora Brun

Foto di Marta Santin



Andrea Spessotto

#leparoledelsole

Dopo esserti raccontato
scatta una foto e
condividila
usando l'hashtag
#leparoledelsole
e taggando
@lagazzettadelsole



Non è ancora iniziata



Estate... Finalmente vacanze! E fine della scuola, soprattutto! Forse non tutti sanno che in questo luogo comune tutto italiano è contenuto un grosso ossimoro. Lezioni sospese per quasi tre mesi è una spe-

cificità del sistema scolastico del nostro Paese ed è anche un argomento molto noto; l'equazione vacanza/no scuola invece è una contraddizione in termini che pochi sanno sfatare. La parola greca skolè

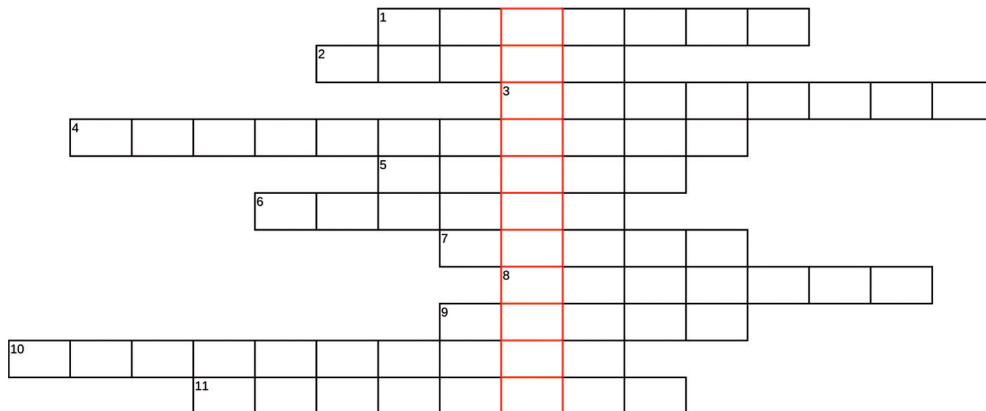
infatti significa "tempo libero" e questa affermazione di solito fa sobbalzare i banchi sopra alle ginocchia frementi di chi a scuola si sente costretto per buona parte della sua vita. La vera vacanza è dunque la scuola: un tempo vuoto da dedicare all'ozio, secondo gli antichi, liberi dagli affanni del lavoro; un tempo per sé stessi, per la propria anima, e anche per il proprio corpo qualora si ami frequentare il gymnasium. Guarda caso, la palestra fu uno dei primi luoghi deputati all'istruzione e all'educazione dei fanciulli sin dall'età antica. Estate... Finalmente tempo per noi stessi! E la scuola? Anche! In questo apparente contraddittorio possiamo sviscerare un grande insegnamento: ovunque tu sia, pensa a te stesso, nutriti di cose belle, prenditi cura di te! E alla fine ti sembrerà sempre di essere in vacanza!

Elisa Parise

/e·stà·te/

LA PAROLA DEL MESE

Antidoto contro lo stress



DEFINIZIONI :

- 1 – Si fa quando si dorme
- 2 – In primavera iniziano a fiorire
- 3 – Lo diceva sempre Mike Buongiorno
- 4 – Perse una scarpina di cristallo e venne trovata dal principe
- 5 – Persone con cui si passa volentieri del tempo
- 6 – Si fa a crepapelle
- 7 – Batte in ogni persona
- 8 – Se te la pongono, si risponde
- 9 – Venne creata per la regina Margherita
- 10 – Insieme di colori che si formano dopo la pioggia
- 11 – Con un po' di questo la pillola va giù



**Qui trovi
il nostro
manifesto**

Chi siamo

Siamo un gruppo di sostenitori dell'ottimismo che crede ancora nella capacità di creare bellezza e armonia e nella forza della positività e della collaborazione. Non siamo professionisti ma siamo convinti che i nostri personali talenti e la nostra profonda passione possano contribuire alla diffusione della cultura e della positività, con l'intento di contrastare la negatività che spesso ci circonda. Promuoviamo

l'incontro e la connessione tra persone e realtà sociali per costruire sinergie positive e per creare e mettere a disposizione strumenti che riescano a stimolare la parte migliore, fornendo spunti di riflessione e raccontando storie vere che ci riguardano da vicino. La Gazzetta del Sole nasce così, una rivista cartacea che vorremo distribuire gratuitamente nelle sale d'aspetto degli ospedali per allietare la lunga attesa

di pazienti e familiari, rendendo più piacevole lo scorrere del tempo. Un luogo dove trovare storie raccontate da noi, ma non solo una rivista che si sfoglia per caso in cerca di niente e invece vi si trova un po' di tutto, arte, libri, poesie, nuovi punti di vista, nuove idee, spunti di sensibilizzazione e perfino ricette.

La Redazione

La redazione

**Marta Santin,
Eleonora Brun,
Elisa Parise,
Katuscia Salmaso,
Michele Vida,
Martina Cappelletto,
Ruggero Vitali,
Sandro Pezzella,
Monia Rossi,
Andrea Spessotto,
Giulia Fasan,
Francesca Tamai,
Alice Colussi,
Lucia Pes.**

Grafica

Martina Moret